

Il viaggio verso Auschwitz **(convoglio n° 6 del 30 gennaio 1944)**



Da *Ebrei sotto Salò*
di Giuseppe Mayda
(Feltrinelli 1978)

“Era il 29 gennaio 1944, sabato”, racconta Daniele Carpi.

“Da tre giorni mi trovavo a San Vittore, proveniente dal carcere di Varese, e si stava preparando un convoglio di ebrei per Auschwitz, che sarebbe partito la mattina seguente. Al ‘raggio’ degli ebrei, sorvegliato da militi della G.N.R., arrivavano ogni momento vecchi tolti dagli ospizi e donne razziate negli ospedali; sulle scale della prigione incontrai persino (...) una giovane cieca. Quel giorno il morale variava da persona a persona: i più sopportavano con serenità la loro sorte, qualcuno si disperava e un ebreo molto anziano, nel pomeriggio, si uccise gettandosi dalla balconata dell’ultimo piano del ‘raggio’ dopo aver tentato di indurre altri compagni di sventura a fare lo stesso. Si diceva che il viaggio sarebbe durato otto giorni, che la meta sarebbe stata la Polonia o, più probabilmente il campo di Theresienstadt”.

Gli arresti a Varese



Bilder oben: Abfertigung der Festgenommenen vor ihrem Abtransport

*Sie wollten über die Grenze...
Auf der Flucht nach der Schweiz festgenommene Juden*



mitte: Nach der Abfertigung geht es auf den LKW



*Verladung Festgenommener vor dem Gerichts-
gefängnis Varese*



**Dal Carcere
di San
Vittore di
Milano...**

La mattina di domenica 30 le “Transportliste” – diciotto fogli battuti a macchina fitti di nomi, in tutto 546 persone di cui venivano indicati cognome, nome, data di nascita, luogo di residenza, professione, stato civile e nazionalità – erano pronte: “*Ad ogni deportato – prosegue la testimonianza, “fu consegnato un cartellino con un numero, da portarsi appeso al collo con lo spago, una pagnotta, un po’ di formaggio e di salame”*. Poi gli ebrei furono incolonnati su due file, fatti scendere nel cortile del carcere e caricati su camion militari tedeschi coperti da tendoni: “*Le SS tenevano un contegno minaccioso, specialmente con gli anziani che non si muovevano con la celerità desiderata, tra urla e pianti di vecchie donne spaventate.*” Gli autocarri, usciti da San Vittore, attraversarono una Milano semideserta per l’ora, circa le 8, e la giornata festiva e si diressero alla stazione centrale entrando nei sotterranei dov’erano pronti una decina di carri trasporto bestiame: sul fondo dei vagoni c’era un sottile strato di paglia, in un angolo una damigiana per l’acqua e un grosso recipiente destinato ai bisogni corporali. Su ogni carro, che in media avrebbe dovuto contenere 40 persone, furono fatti salire alla rinfusa 65 uomini, donne e bambini. Infine, col sistema del sollevamento idraulico, il treno venne portato al piano dei binari e le aperture sbarrate e inchiodate: poco più tardi il convoglio partì “*con una scorta armata costituita da soldati tedeschi e da militi della G.N.R. armati di moschetti e di fucili mitragliatori*”.

61	BERNDE ELISABETHA	1.3.25	Wien	Scholarin	---	Staatlos
62	BERNDE MARGHERITA	26.5.99	Wien	Hausfrau	Witwe	Staatlos
63	BERNANN MORITZ	28.5.82	Leinberg	Photograf	Verh.	Staatlos
64	BESKO ALEXEJA	20.2.94	Corfu	Hausfrau	Verh.	Griechenland
65	BESKO ELZA	20.1.28	Medland	Soulerin	Ledig.	Griechenland
66	BESKO ERNO	15.7.89	Arta	Kaufmann	Verh.	Griechenland
67	BESKO ETEA	25.9.21	Medland	Hausfrau	Ledig.	Griechenland
68	BICH MAX	17.7.06	München	Kaufmann	Ledig.	Staatlos
69	BICH GIOSEMO DO	11.3.05	München	Malor	Ledig.	Staatlos
70	BINGER GIOVANNI	22.7.51	Milicofala	Chemiker	Verh.	Staatlos
71	BLOCH KATHE INA	24.8.80	Breslau	Hausfrau	Gesch.	Staatlos
72	BLOCHER SARA	8.11.14	Bresko	Angest.	Ledig.	Staatlos
73	BOJE MICHELAN	25.11.67	Tovuzo	Jugender	Verh.	Italien
74	BRASCH ELZA	10.12.88	Prera	Hausfrau	Verh.	Staatlos
75	BRASCH ERNST	29.8.85	Königsberg	Tierarzt	Verh.	Staatlos
76	BROGI GIUSEPPE	22.7.24	Livorno	Arbeiter	Ledig.	Italien
77	BURINO DINO	12.7.22	Livorno	Arbeiter	Ledig.	Italien
78	BURNO SIRIO	18.7.06	Livorno	Angest.	Verh.	Italien
79	CAPPAS IDA	10.1.81	Lugo	Hausfrau	Witwe	Italien
80	CALO MARIO	25.4.38	Florenz	Kind	- -	Italien
81	CALO FERNANDO	15.9.12	Florenz	Händler	Verh.	Italien
82	CALO FIONILIO	1.9.43	Florenz	Kind	- -	Italien
83	CALO IRING	23.11.05	Pitigliano	Hausfrau	Verh.	Italien
84	CALO SARA	25.3.42	Florenz	Kind	- -	Italien
85	CAMERINO BRUNOZZA	2.2.69	Venedig	Hausfrau	Ledig.	Italien
86	CAMERINO ETTORE	28.4.70	Venedig	Kaufmann	Witwe	Italien
87	CAMERINO EUGENIA	15.1.72	Venedig	Hausfrau	Witwe	Italien
88	CARLI ABILE	29.9.77	Vercelli	Hausfrau	Ledig.	Italien
89	CASSUTO ANNA	20.1.11	Ancona	Hausfrau	Ledig.	Italien
90	CASSUTO NATHAN	11.10.09	Florenz	Dr. Med.	Verh.	Italien

Due fogli della Transportliste del 30 gennaio 1944 da S. Vittore (Milano) ad Auschwitz

Nella 5ª colonna, riservata allo stato civile:

Verh. = coniugato/a. Witwe = vedova. Ledig = nubile o celibe. Gesch. = divorziato/a.

(a tal proposito, si noti che Anna Cassuto è definita « nubile »; tutte le Transportlisten, e in particolare quelle di Fossoli, contengono errori ancora più vistosi).

117	VITALI CESARE	5.1.64	Alessandria	Pensioniert	Verh.	Italien
118	VITALI ELVIRA	20.12.80	Biella	Hausfrau	Witwe	"
119	VITALI EMILIA	22.12.75	Alessandria	Hausfrau	Witwe	"
120	VITALI EUGENIO	7.11.96	Genova	Angest.	Verh.	"
121	VITALI ITALO	1.8.86	Genova	Reisender	Ledig.	"
122	VITALI SERGIO	21.2.26	Genova	Student	Ledig.	"
123	VITTA SIMONE	11.1.09	Torino	Mechaniker	Verh.	"
124	VIVANTE SALVATORE	7.6.21	Venedig	Angest.	Ledig.	"
125	VOGELMANN ANNETA	27.2.04	Genova	Hausfrau	Verh.	"
126	VOGELMANN EMILIA	3.8.35	Torino	Kind	- -	"
127	VOGELMANN SCHULIN	18.3.03	Ferravigli	Drucker	Verh.	"
128	WEINBERGER HAIM	1.8.75	Neusender	Kaufmann	Verh.	Staatlos
129	WEINREICH HILDA	24.5.05	Kola	Musikerin	Gesch.	Staatlos
130	WEISS ALFREDO	12.6.05	Bieline	Angest.	Verh.	Kroatien
131	WEISS DESIDERIO	10.5.01	Mosonok	Fleischer	Verh.	Staatlos
132	WEISS FRANCO	8.6.13	Medland	Angest.	Ledig.	Italien
133	WEISS HERMANN	7.10.75	Jakovo	Angest.	Gesch.	Kroatien
134	WEISS HILDA	12.11.27	Wien	Schülerin	- -	Staatlos
135	WEISS IRMA	12.5.03	Matersburg	Hausfrau	Verh.	"
136	WEISS SONJA	18.8.09	Zagreb	Schneiderin	Verh.	Kroatien
137	WEISSKOPF ALOIS	3.10.82	Hasedlovitz	Angest.	Verh.	Staatlos
138	WEISSKOPF IDA	1.11.91	Paschovitz	Hausfrau	Verh.	"
139	WESSLER ELVIRA	9.10.76	Linsk	Hausfrau	Witwe	Italien
140	WIENER MAGDA	21.2.90	Nikolai	Hausfrau	Verh.	Staatlos
141	WIENER MAX	5.9.84	Rodnia	Kaufmann	Verh.	"
142	WOLGENUTH ALEXANDER	27.6.04	Berlin	Arbeiter	Ledig.	"
143	WOLGENUTH ELIA	1.1.900	Berlin	Hausfrau	Ledig.	"
144	WOLGENUTH HERTA	14.8.04	Berlin	Hausfrau	Ledig.	"
145	WOLGENUTH MARGHERITA	25.6.01	Berlin	Hausfrau	Ledig.	"
146	WOLGENUTH MAX	11.13.76	Tuchl	Angest.	Witwer	"

Nella 6ª colonna, riservata alla nazionalità:

Staatlos: apolide

Nella 4ª colonna, professione:

riguardo ai coniugi Cassuto:
casalinga - dottore in medicina
riguardo alla famiglia Vogelmann:
casalinga - bimba - stampatore

...alla Stazione Centrale - binario 21





STAZIONE CENTRALE DI MILANO
FABBRICATO 6 BINARIO 21
Localizzazione



Il binario 21





- 6 -

Questo trasporto – il quinto che nello spazio di tre mesi lasciava il nostro paese diretto ai campi di sterminio – dava inizio alla “soluzione finale del problema ebraico” in Italia secondo i metodi nazisti.

Pagina del documento redatto nella riunione del 20 gennaio 1942 conosciuta come Conferenza di Wansee in cui si presero importanti decisioni sulla *Endlösung der Judenfrage* (soluzione finale del problema ebraico). Come si evince dal documento i nazisti prevedevano l'eliminazione di 11 milioni di ebrei di cui 58 mila presenti in Italia.

Land	Zahl
A. Altreich	131.800
Ostmark	43.700
Ostgebiete	420.000
Generalgouvernement	2.284.000
Bialystok	400.000
Protectorat Böhmen und Mähren	74.200
Estland - judenfrei -	
Lettland	3.500
Litauen	34.000
Belgien	43.000
Dänemark	5.600
Frankreich / Besetztes Gebiet	165.000
Unbesetztes Gebiet	700.000
Griechenland	69.600
Niederlande	160.800
Norwegen	1.300
B. Bulgarien	48.000
England	330.000
Finnland	2.300
Irland	4.000
Italien einschl. Sardinien	58.000
Albanien	200
Kroatien	40.000
Portugal	3.000
Rumänien einschl. Bessarabien	342.000
Schweden	8.000
Schweiz	18.000
Serbien	10.000
Slowakei	88.000
Spanien	6.000
Türkei (europ. Teil)	55.500
Ungarn	742.600
UdSSR	5.000.000
Ukraine	2.994.684
Weißrußland aus- schl. Bialystok	446.484
Zusammen: über	11.000.000

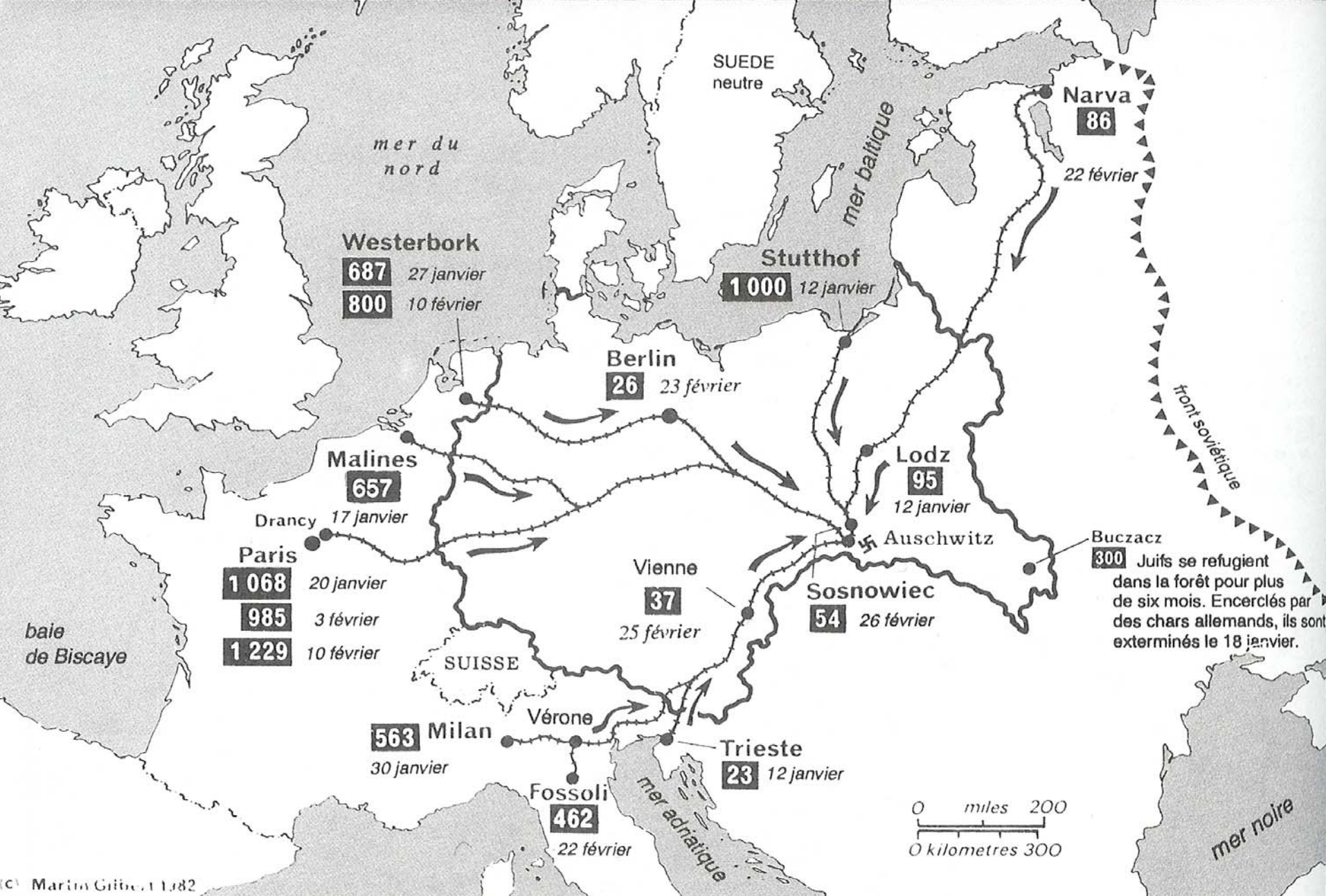
Il treno impiegò più di un giorno a giungere a Verona, dove fece sosta. Era il 31 gennaio. Nei carri merci gli ebrei erano così stipati che, malgrado la temperatura esterna fosse bassissima, *“tutti sudavano; i viveri andarono a male diventando in poche ore immangiabili.”* Nella stazione di Verona altri 150 ebrei vennero fatti salire sul treno; così, in totale i deportati ammontarono a circa 700. **Tra gli ebrei saliti a Verona c'erano anche gli ebrei detenuti a Tonezza del Cimone.**



La stazione di Verona dopo il bombardamento
del 28 gennaio 1945

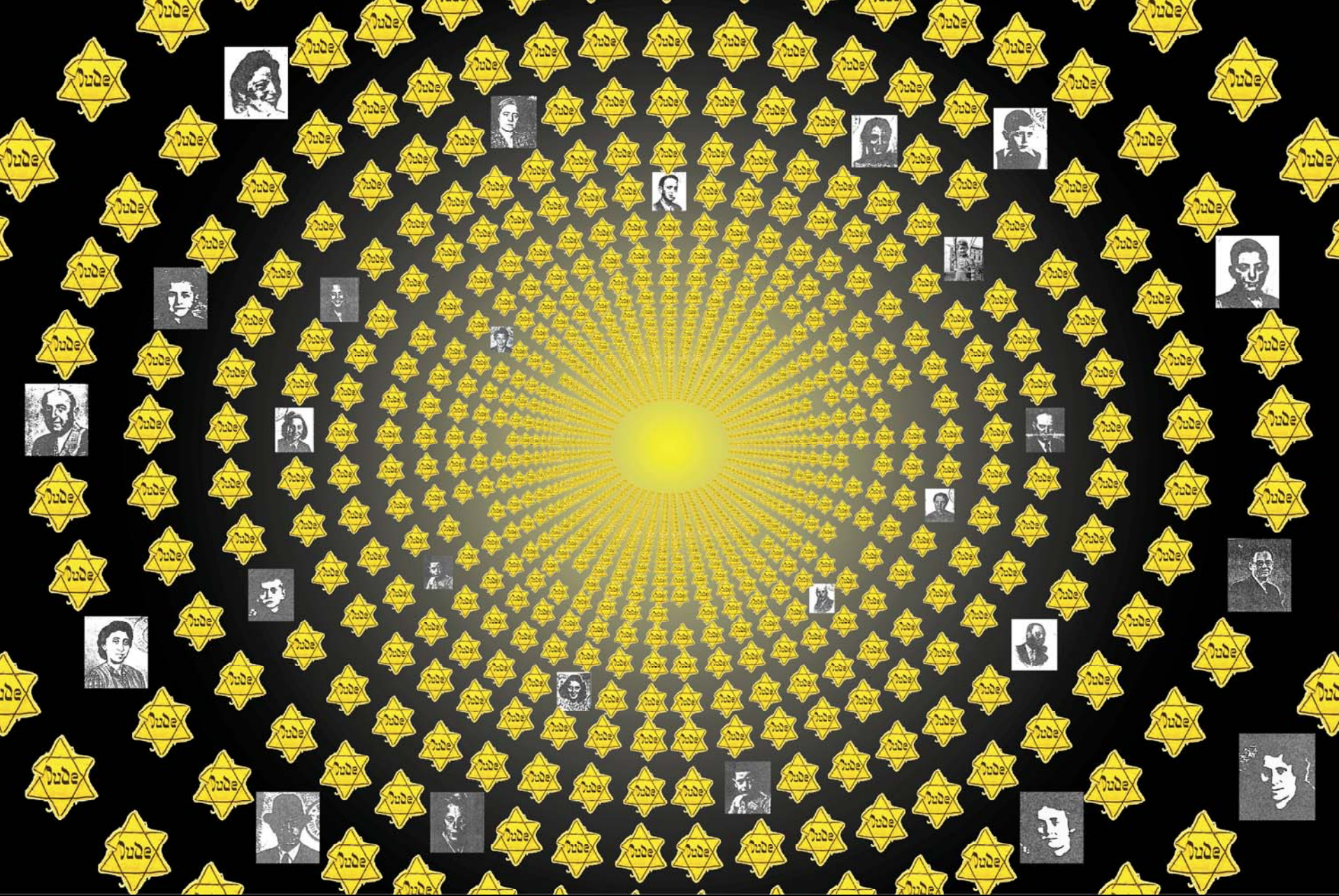
Il treno dei deportati rimase nella stazione di Verona oltre un'ora e fu visitato dall' SS Bosshammer che era succeduto a Dannecker e avrebbe diretto da quel momento le deportazioni dall'Italia.

Le porte dei vagoni vennero aperte e, poiché gli ebrei si lamentavano per la sete, fu distribuita dell'acqua: *“Alle grate di ferro, nella parte alta dei carri, erano appesi i bimbi, cercavano di prendere un po' d'aria.”* Infine il convoglio ripartì alle 17 e, senza sostare in altre stazioni, ma compiendo qualche fermata in aperta campagna, impiegò una settimana a giungere in Polonia. La sua destinazione non fu, come prevedevano le vittime, il lager di Theresienstadt, bensì – ancora una volta - Auschwitz-Birkenau. Arrivati sabato 6 febbraio, i deportati furono fatti scendere subito e mandati alla selezione. Di loro soltanto 128 (97 uomini e 31 donne) vennero giudicati abili al lavoro e immessi nel campo. I reduci furono 20.



© Martin Gilbert 1982

I convogli di gennaio e febbraio del 1944



Gli ebrei internati in Provincia di Vicenza
inghiottiti nella spirale nazifascista



La testimonianza di Liliana Segre

30 gennaio 1944

Alla fine di gennaio un implacabile appello scandì anche i nostri nomi. Caricati su un camion, attraversammo Milano e fummo portati alla Stazione Centrale, dove nel sotterraneo era pronto per noi un treno merci. Fummo fatti salire a calci e pugni e piombati nei vagoni.

31 gennaio 1944

All'alba il treno si fermò e con sgomento vedemmo scendere i ferrovieri italiani e salire i sostituti, forse austriaci, forse tedeschi. Dai vagoni piombati saliva un coro di urla, di richiami, di implorazioni: nessuno ascoltava. Il treno ripartì.

Liliana Segre: 13 anni nel 1943. Deportata ad Auschwitz col padre sullo stesso convoglio degli ebrei detenuti a Tonezza del Cimone.

1 febbraio 1944

Soffrivamo per la sete e il freddo: a tutte le fermate chiedevamo acqua a gran voce, o almeno un pugno di neve, ma raramente fummo uditi; i soldati della scorta allontanavano chi tentava di avvicinarsi al convoglio. Due giovani madri, coi figli ancora al seno, gemevano notte e giorno implorando acqua. Meno tormentose erano per tutti la fame, la fatica e l'insonnia, rese meno penose dalla tensione dei nervi: ma le notti erano incubi senza fine.

2 febbraio 1944

La seconda parte del viaggio fu quella della preghiera: i più fortunati pregavano, e gli uomini ebrei avvolti nello scialle della preghiera che avevano conservato, si riunivano più di una volta al giorno nel centro del vagone e salmodiavano dondolandosi come fanno i religiosi ebrei, lodando Dio perfino in quella situazione, e lo facevano anche per noi che non sapevamo pregare.

3 febbraio 1944

Le ore passavano, così le notti e i giorni, in un'abulia totale: era difficile calcolare il tempo. Pochissimi avevano ancora un orologio e anche quei pochi privilegiati non lo guardavano più. Ogni tanto vedevo qualcuno alzarsi a fatica e cercare di capire dove fossimo, guardando dalle grate, schermate con stracci per riparare dal gelo quel carico umano. Si vedeva un paesaggio immerso nella neve, si vedevano casette civettuole, camini fumanti, campanili...

4 febbraio 1944

Prima che cominciasse la Foresta Nera, il treno si fermò e qualcuno poté scendere tra le SS armate fino ai denti, per prendere un po' d'acqua e vuotare il secchio immondo. Anch'io e il mio Papà scendemmo e vedemmo per la prima volta, scritto col gesso sul vagone:
"Auschwitz bei Katowice".

5 febbraio 1944

Fu silenzio nel vagone in quegli ultimi giorni. Nessuno più piangeva, né si lamentava. Ognuno taceva con la dignità e la consapevolezza delle ultime cose. Eravamo alla vigilia della morte per la maggior parte di noi. Non c'era più niente da dire. Ci stringevamo ai nostri cari e trasmettevamo il nostro amore come un ultimo saluto. Era il silenzio essenziale dei momenti decisivi della vita di ognuno.

6 febbraio 1944

All'alba del 6 febbraio il treno si fermò ad Auschwitz. Ricordo il rumore osceno e assordante degli assassini intorno a noi, i fischi, i latrati; ricordo i comandi e ricordo quando fui separata per sempre da mio papà.

Auschwitz-Birkenau, 1944. La fabbrica dello sterminio.



Situato al centro dell'Europa, il campo di sterminio di **Auschwitz - Birkenau** divenne operativo nel 1941. Attraverso le ferrovie i nazisti vi deportarono, a partire dal 1942, gli ebrei provenienti dall'Europa occidentale e meridionale.

Dal 1944 essi venivano fatti scendere dai convogli **direttamente all'interno del campo** e passavano la “**selezione**” che determinava chi sarebbe sopravvissuto per il lavoro e chi, circa l'80%, sarebbe stato eliminato dopo poche ore dall'arrivo. I pochi scelti per il **lavoro** venivano immatricolati con un **tatuaggio** sull'avambraccio in una struttura denominata **Sauna** e subivano ogni giorno appelli e torture. Alloggiavano in **baracche**, ricevevano poco cibo in attesa di passare loro stessi per le strutture di messa a morte per i motivi più diversi o semplicemente a causa della debolezza. I beni dei deportati venivano sistematicamente predati all'arrivo e smistati in una struttura del campo denominata **Canada**. L'eliminazione dei cadaveri divenne presto uno dei principali problemi per i nazisti che in principio e nei momenti di massimo “lavoro” bruciarono i cadaveri all'aperto seppellendoli in enormi **fosse** comuni.

Dal 1943 vennero messe in funzione due coppie di edifici gemelli, i **Krematorium 2-3 e 4-5**, dove il processo di messa a morte e di smaltimento ed eliminazione dei cadaveri fu organizzato come in una moderna fabbrica a ciclo continuo. Le vittime dovevano spogliarsi in una grande stanza con l'illusione di essere condotte alle docce, poi in migliaia venivano stipati in una stanza con false docce nella quale veniva introdotto il gas che in circa 20 minuti ne provocava la morte tra orribili sofferenze. I cadaveri venivano poi estratti dalle camere a gas e spogliati anche dei capelli e dei denti d'oro. La fase finale avveniva nella sala forni dove i corpi erano ridotti in cenere. Le strutture della morte vennero distrutte dai nazisti in fuga all'arrivo degli Alleati. Rimasero piani costruttivi, macerie ma, soprattutto, testimonianze dei pochissimi **sopravvissuti**.

Auschwitz-Birkenau

Il percorso della morte

Percorso dei deportati ebrei dalle rampe ferroviarie fino agli impianti di sterminio dalla primavera del 1943

Percorsi dei deportati ebrei dalle rampe ferroviarie fino agli impianti di sterminio dalla primavera del 1943

- Percorso ai Krematoria II e III
- Percorso ai Krematoria IV e V

Primavera 1942

Primavera 1943

Maggio 1944

Filmato

Primavera 1943 - 105 Kb



Tratto da "Destinazione Auschwitz" © Proedi Editore

Alcune storie di deportati

ARONNE COEN

Figlio di Abram Bea e Gaon Bea, nato a Sarajevo in Jugoslavia il 06/04/1905. Ex jugoslavo di origine croata, cameriere, vedovo. Arrestato in provincia di Vicenza il 20.12.1943 da italiani. Detenuto nel camp di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportato il 30.01.1944 da Verona ad Auschwitz. Matricola n. 173442. Deceduto in luogo ignoto dopo il 27.05.1944. Convoglio 06.

Monfalcone, 4 ottobre 1943

ALLA ~~REXXX~~ QUESTURA DI VICENZA
ALLA ~~REXXX~~ QUESTURA DI TRIESTE
p.c. AL COMMISSARIATO DI P.S. - SIDERO

Risposta al foglio del

Prot. N. 33 Ven. Allegati Div. Sez.

Oggetto: Fermo, per misure di P.S., del sedicente Aronne fu Abram
e fu i nato a Sarajevo il 6/4/1905, domiciliato a Belgrado, vedovo, ebreo.

Il Comandante Maggiore C.C. AN Sidero:

Alle ore 21 di ieri 3 settembre, militari di questa stazione, con agenti del locale commissariato di P.S., hanno proceduto alla identificazione e fermo di un uomo sulla quarantina, alloggiato nel locale albergo "Moncenisio" sotto il nome di Marrone Giuseppe, da Siderno.

Egli ha esibito una tessera dell'U.N.U.C.I. intestata al S. Tenente M^{re} Giuseppe con allegata una sua fotografia. Ma la manovra era stata fatta abbastanza grossolanamente e appariva evidente.

Interrogato, ha dichiarato di chiamarsi ~~Arnone~~, di essere di razza e religione ebraica e di essere stato in campo di concentramento, quale internato civile, a Canova di Roana (Vicenza) dal 23 novembre 1941. Qualche giorno dopo l'8 settembre, dice di essere stato lasciato in libertà dal dirigente del campo e di essere stato avviato, come tutti gli altri internati, verso la natiya ex Jugoslavia. Giunse a Monfalcone il 19 settembre e, impossibilitato a proseguire il viaggio per mancanza di autorizzazioni, prese alloggio al "Moncenisio" nella speranza di potere ricevere un lasciapassare dalle autorità germaniche del luogo, che gli consentisse di inoltrarsi verso il suo paese.

E' stato trovato in possesso della somma di lire 2300= che dice essere provento di mercede giornaliera percepita nel campo di concentramento e di guadagni fatti per opera prestata come cameriere nello albergo "Paradiso" a Canova.

Aveva indosso due lettere chiuse dirette una alla comunità ebraica di Trieste - VIA S. Francesco - richiedente aiuto finanziario ed una indirizzata alla signorina ~~Arnone~~ assunta in Trieste, via Concordia 6, alla quale chiede di recarsi a Monfalcone, le promette generi alimentari e di pagarle il viaggio.

Si prega la Questura di Vicenza di voler riferire se quanto ha affermato il ~~Arnone~~ sulle sue vicende vicentine e sul possesso del denaro, è attendibile. La Questura di Trieste vorrà disporre accertamenti sulla due lettere dirette a Trieste e sulle persone destinatarie e particolarmente sulla loro eventuale relazione con persone e col movimento partigiano.

Si allega, per la Questura di Vicenza, una fotografia del fermato e, per quella di Trieste, una fotografia e le due lettere trattemute al 11 Coen. 1)

Il maresciallo maggiore
comandante della stazione
(Giovanni Gaspa)

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare: nella risposta, il numero di protocollo e l'ufficio cui è destinato.

Indirizzo telegrafico: C.C. postale di

2 464

UNIONE NAZIONALE
UFFICIALI IN CONGEDO
D'ITALIA

GRUPPO
SEZIONE DI
REGGIO CALABRIA

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

N.° 255895

3

Il Sig. _____

figlio di *Giuseppe*

e di *Anna*

nato a *Sidiro*

il *27-5-1905*

Stato civile *celibe*

grado *1.°*

arma *fant.*

Decorazioni _____

Professione *Diplomato*

Residenza *Milano*

Via *M. Giacinti 12*

4

È iscritto nei Ruoli del Gruppo

Sezione al N.° _____

8 GIU. 1930 ANNO XXI

Data d'iscrizione _____

Il Comandante
del Gruppo o Sezione

[Signature]

Firma dell'Iscritto

Marone Giuseppe

Il Presidente dell'Unione

[Signature]

Il 4 e il 19 il Maresciallo
dei Carabinieri,
Giovanni Gaspa, rende
noto il fermo alla
Questura di Vicenza.

N. 573 verb. di protocollo

Carte annesse N. 1943



Monfalcone, li 19/10/1943

Risposta al foglio N.

del

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI TRIESTE
STAZIONE DI MONFALCONE

OGGETTO: Verbale di fermo, per misure di P.S. ed accertamenti, del cittadino già jugoslavo COEN Aronne fu Abramo e fu Bela Geon, nato a Serajevo il 6/4/1905, domiciliato a Belgrado.

ALLA QUESTURA DI
ALLA QUESTURA DI

VICENZA
TRIESTE

Con verbale pari numero del 4 ottobre corrente, trasmesso alle Questure in indirizzo per accertamenti, è stato annunciato il fermo, operato da questa stazione il 3 detto, dell'ebreo in argomento, il quale ha dichiarato di essere reduce dal campo di concentramento di internati civili di Canova di Roana (Vicenza) da dove tutti gli internati sarebbero stati rimessi in libertà a seguito dell'armistizio dell'8 settembre.

Il Coen venne trovato in possesso di una tessera dell'U.N.U.C.I. intestata al s. tenente Marone Giuseppe, del quale aveva assunto il nome nel presentarsi all'albergo Moncenisio di Monfalcone ove da alcuni giorni aveva preso alloggio, tessera che dice di avere trovato abbandonata e di essersene servito dopo avervi apposto la sua fotografia.

Aveva seco due lettere chiuse, dirette una alla comunità ebraica di Trieste ed una alla signorina FORLA Assunta in via Concordia 6 a Trieste.

La tessera dell'UNUCI venne allegata alla copia del verbale diretto a Vicenza mentre le due lettere vennero trasmesse alla Questura di Trieste col relativo verbale.

Non essendo finora pervenuta risposta e trattandosi di individuo arrestato per misure di P.S., ritenendo che i due verbali non siano giunti a destinazione, si ripete le richieste col presente foglio e si prega di voler comunicare, appena possibile, l'esito degli accertamenti praticati nell'ambito delle giurisdizioni degli enti in indirizzo.

Il Maresciallo maggiore a p.
comandante la stazione.
(Giovanni Gaspa)



Vicenza, NOVEMBRE 3^a 1911

R. Questura di Vicenza

Div. N.

Risposta a nota.

OGGETTO

Il Capo Guardia delle Carceri
Giudiziarie di
Vicenza

Riceverà e terrà a disposizione della
Questura il sotto-notato individuo:

Koen Aron di Abramo.

Il Commissario Agg. di P.S.

Alla fine la Questura di Vicenza si fa viva e il 1° novembre dichiara che
“riceverà e terrà a disposizione della Questura il sotto-notati individuo:
Koen Aron di Abramo”.

Nel frattempo vengono raccolte informazioni sul periodo di internamento dell'ebreo e sulle affermazioni da lui rilasciate a Monfalcone circa un suo impiego presso una trattoria. Il proprietario smentisce di aver dato lavoro a Aronne Coen in quanto, appena "venuto a conoscenza che è di razza ebraica, si è rifiutato di assumerlo".

Legione Territoriale dei Carabinieri di VERONA

STAZIONE DI ASIAGO

N. 25/123 di Prot. - Div. Asiago li 3 dicembre 1943

Risposta al foglio N. 010911 Gab. del 30 novembre

OGGETTO. ebreo straniero internato a Canove di Roana. =

Carte

ALLA QUESTURA DI

V I C E N Z A

Il soprascritto internato, non è stato assunto in qualità di cameriere presso la trattoria "Due Mori" in Asiago, gestita da Osele Pio. =

Quest'ultimo, venuto a conoscenza che il . . . è di razza ebraica, si è rifiutato di assumerlo al lavoro. =

R BRIGADIERE A PIEDI
Comandante della stazione
(Squadrone Gab.)

Il comunicato prestampato, redatto in data 3 febbraio 1944, ci porta a conoscenza del destino di un uomo, prelevato il 30 gennaio dalla polizia tedesca per essere deportato.

L'ebreo _____

S. Abram

in data 30 gennaio 1944 è stato prelevato dalla Polizia Tedesca.-

481

Vicenza 3 febbraio 1944 XXII^o



Legione Territoriale dei Carabinieri Reali

di V E R O N A

N. 114 del Verbale

STAZIONE di BARBARANO VICENTINO

Processo Verbale di fermo degli ebrei internati LIND Moses, LIND Kurt, SCHEWERTFINGER Ester in Kramm e KRAMM Emil, da tradurre al campo di concentramento.

CITTA' S. EMILIO - PIRENTE

L'anno millenovecentoquarantatre-XXIII- addì quattordici del mese di dicembre in Barbarano Vicentino, ufficio stazione carabinieri.-----

Noi maresciallo maggiore CABRIOU-PUDDU Giovanni, comandante la stazione suddetta e carabiniere TONON Giacomo, della medesima, riferiamo che il 10 corrente, in seguito ad ordine della Questura di Vicenza pervenuto tramite gerarchico, abbiamo proceduto al fermo degli ebrei internati di nazionalità straniera, dimoranti nel comune di Barbarano Vicentino:

- 1°) LIND Moses fu Rafael e fu Lea Appenheimer nato ad Hüllengesars (Germania) il 12 luglio 1877, pasticciere;
- 2°) LIND Kurt di Moses e fu Matilde Grünebaum nata ad Offenbach Bürgel (Germania) il 6 febbraio 1906, radiotecnico, figlio del precedente;
- 3°) KRAMM Emil fu Max e fu Rosa Deutsch nato a Vienna il 16 giugno 1886, impiegato privato disoccupato;
- 4°) SCHEWERTFINGER Ester -in Kramm- fu Marco e fu Manja Laudau nata a Stanislavk'v (Polonia) il 10 ottobre 1883, casalinga, moglie del KRAMM Emil.-

Tutti ebrei vengono in data odierna tradotti, sempre in base agli ordini superiori, accompagnati alla Questura di Vicenza per gli ulteriori provvedimenti.-

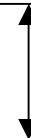
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale in triplice copia per rassegnare la prima alla Questura di Vicenza insieme ai fermati e la seconda al comando della compagnia esterna di Vicenza, mentre teniamo l'ultima agli atti d'ufficio.

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto.

Donato Giovanni
Schiodu Puddu

Famiglie Kramm - Lind

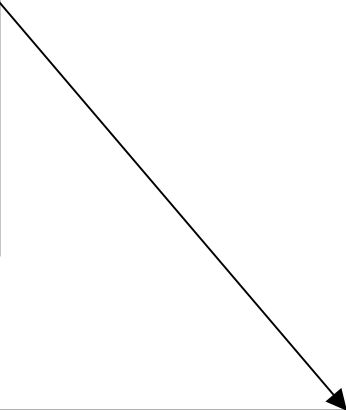
Kramm Emil, nato a Vienna in Austria il 16.06.1886, figlio di Max e Deutsch Rosa. Impiegato di fabbrica. Arrestato in provincia di Vicenza il 20.12.1943 da italiani. Detenuto nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportato da Verona il 30.01.1944 ad Auschwitz. Immatricolazione dubbia. Deceduto in luogo ignoto in data ignota. *Convoglio 06.*



Schwertfinger Ester, nata a Stanislavczik in URSS il 10.10.1883, figlia di Marco e Landau Marja (Mania), casalinga. Sposata con Emil Kramm. Arrestata in provincia di Viterbo il 10.12.1943 da italiani. Detenuta nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportata da Verona il 30.01.1944 ad Auschwitz. Uccisa all'arrivo ad Auschwitz il 06.02.1944. *Convoglio 06.*

Lind Moses, nato a Huettengesaess in Germania il 12.07.1887, figlio di Raffaele e Oppenheimer Lea, coniugato con Gruenbaum Matilde. Domiciliato a Offenbach. Vedovo, pasticciere. Ultima residenza nota: Cosenza.

Arrestato in provincia di Vicenza il 20.12.1943 da italiani. Detenuto nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportato il 30.01.1944 da Verona ad Auschwitz. Ucciso all'arrivo ad Auschwitz il 06.02.1944. *Convoglio 06.*



Lind Kurt, nato a Offenbach in Germania il 06.02.1906, figlio di Moses e Gruenbaum Matilde. Fotografo – elettrotecnico, celibe. Arrestato in provincia di Vicenza il 20.12.1943 da italiani. Detenuto nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportato da Verona il 30.01.1944 ad Auschwitz. Immatricolazione dubbia. Deceduto in luogo ignoto in data ignota. *Convoglio 06..*

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI VERONA
STAZIONE DI MALO

N° 13 di prot. Div. Ris. Malo, li 13/12/1943-XXII

Oggetto: Telegramma a mano.-

VICENZA

ALLA QUESTURA DI
e, per conoscenza:

AL COMANDO DELLA TENENZA DEI CARABINIERI DI SCHIO
(riferimento foglio 17/46 R. del 10 corrente)

Con riferimento al foglio n° 17/46 Ris. in data
10 corrente, del comando della tenenza dei carabinieri
di Schio, si accompagnano a questa Questura i sottone-
tati due ebrei residenti nel territorio di questa sta-
zione, fermati nella mattinata di stamane.-

- MANGEL Samuele su Marco
- Mangel Sabina su Elias.-

IL MARESCIALLO COMANDANTE DA STAZIONE
(Rausa Benedetto)

Rausa

Coniugi Mangel

Pochi i documenti riguardanti Samuel e Sabine. Quest'ultima risulta partita da Lubiana con foglio di via del 4 agosto 1942 e giunta, tramite ferrovia via Postumia, a Vicenza.

Vengono internati a Malo, dove non trovano subito un alloggio e per questo sono costretti a lasciare in un magazzino in via delle Racchette 6/b tutti i loro mobili. Ottenuto un alloggio più consono, Sabine chiede alla Questura di potersi recare con il figlio a Vicenza per recuperare il tutto. Ritroviamo la Susskind, nel febbraio del 1943, alle prese con altre masserizie, questa volta da sdoganare a Verona. Il **13 dicembre del 1943**, i Carabinieri di Schio fermano Samuel e Sabine. Secondo un documento dello Yad Vashem, i due si trovano nell'ospedale di Malo al momento dell'arresto. Vengono accompagnati alla Questura di Vicenza. Poi il viaggio verso Auschwitz.

18/8/44
R. Questura di Lubiana.

Lubiana, li 4 Agosto 1942 - XX

N. 06617 Gab.

Foglio di via obbligatorio

Per Susskind Sabina in Mangel fu Elis e fu Baumring
Rosalba nato 19.11.1874 a Praga (Polonia)
domiciliata a Lubiana
che dovrà presentarsi non oltre la sera del giorno 8 (otto) corrente
alla R. Questura di Vicenza in seguito ad ordine
Ministeriale N. 448/306958 del 13.10.1941-XX
Percorso prescritto per ferrovia - Portofino -

Annotazioni: Se l'internato non si terrà prettamente al percorso prescritto ed al termine fissato, verrà condannato all'arresto di giorni 8 ai termini di legge.

Firma dell'internato

Sabina Mangel



QUESTORE
RAVELLI

Curry

Visto: si autorizza l'uscita dalla città di Lubiana dovendo recarsi a Vicenza per essere internata.



QUESTORE

YAD VASHEM

DAF-ED

דף עדות



Martyrs' and Heroes' Remembrance Authority

A Page of Testimony

P.O.B. 3477 Jerusalem, Israel

חוק זכרון השואה והנצחה - תשי"ג 1953

2: חובש כספיק מסי 2

המטרה של החוק היא לאסוף את המידע על כל אלה שמתו בשואה, שנספו, הוכחדו או נחטפו, ולשמור את שמותיהם, ולחנך את הדור הצעיר, ולחנך את כלל הציבור.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

החוק יבוא לתוקף מיום תחילתו.

THE MARTYRS' AND HEROES' REMEMBRANCE LAW, 5713-1953
determines in Article No. 2 that

The task of YAD VASHEM is to gather into the homeland material regarding all those members of the Jewish people who laid down their lives, who fought and rebelled against the Nazi enemy and his collaborators, and to perpetuate their memory and that of the communities, organizations, and institutions which were destroyed because they were Jewish.



Family name * MANGEL

First Name (maiden name) SAMUEL

Place of birth KRAKAU AUSTRIA Date of birth 15. Nov 1869 or 24 Nov

Name of mother NATALIA EBEL Name of father MAX MANGEL

Name of spouse SABINA SUSSKIND

Place of residence before the war LJUBLJANA, Celovška kuta - YUGOSLAVIA

Places of residence during the war MALO, Province of VICENZA - ITALY

Circumstances of death (place, date, etc) Deported 13. Dec 1943 from a Hospital in MALO, sent to the Palace of Venezia

I, the undersigned Mavis P. Sellevin residing at (full address) 41-06 Case St. Elmhurst N.Y. 11373 relationship to deceased Daughter

hereby declare that this testimony is correct to the best of my knowledge.

Signature Mavis P. Sellevin Place and date 41-06 Case St. Elmhurst N.Y. 11373 USA 11-5-79

...ונתתי להם בביתי ובחומותי יד ושם... אשר לא יכרת: ...even unto them will I give in mine house and within my walls a place and a name... that shall not be cut off

FAMIGLIA KOEN – BENVENISTI - ESKENASI

Koen Oscar di Mauro e Breiner Rosalia, nato a Mostar in Jugoslavia il 12/07/1894. Rifugiatosi a Spalato dall'ottobre 1941. Arrestato in provincia di Vicenza il 10.12.1943 da italiani. Detenuto nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportato il 30.01.1944 da Verona ad Auschwitz. Matricola n. 173440. Deceduto in luogo ignoto in data ignota.
Convoglio 06.

Benvenisti Giannina di Isacco e Levi Renèe, nata a Belgrado il 17/03/1896. Arrestata in provincia di Vicenza il 10.12.1943 da italiani. Detenuta nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportata il 30.01.1944 da Verona ad Auschwitz. Immatricolazione dubbia. Deceduta in luogo ignoto in data ignota.
Convoglio 06.

Koen Milo di Koen Oscar e Benvenisti Giannina, nato a Curzola il 10/02/1919. Ex jugoslavo, studente in ingegneria. Arrestato in provincia di Vicenza il 10.12.1943 da italiani. Detenuto nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportato il 30.01.1944 da Verona ad Auschwitz. Immatricolazione dubbia. Deceduto in luogo ignoto in data ignota. *Convoglio 06.*

Koen Nina, di Oscar (vedi San Nazario) e Benvenisti Giannina, nata a Mostar (o Novi Sad ?) il 20/10/1920. Arrestata in provincia di Vicenza il 10.12.1943 da italiani. Detenuta nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportata il 30.01.1944 da Verona ad Auschwitz. Immatricolazione dubbia. Deceduta in luogo ignoto in data ignota. *Convoglio 06.*

Eskenasi Marina, nata a Belgrado il 17/07/1941, figlia di Bora e Koen Nina. Arrestata a Tonezza del Cimone (VI) il 20.12.1943 da italiani. Detenuta nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportata il 30.01.1944 da Verona ad Auschwitz. Uccisa all'arrivo ad Auschwitz il 06.02.1944. *Convoglio 06.*

Eskenasi Bora di Abramo e Adler Malvina, nato a Belgrado il 20/04/1910. Arrestato in provincia di Vicenza il 20.12.1943 da italiani. Detenuto nel campo di Tonezza del Cimone e nel carcere di Vicenza. Deportato il 30.01.1944 da Verona ad Auschwitz. Immatricolazione dubbia. Deceduto in luogo ignoto in data ignota. *Convoglio 06.*

I coniugi Koen con la figlia Nina, il genero e la nipote arrivano in Italia con il trasporto del 24 novembre 1941, provenienti dalla Dalmazia. L'altro figlio, Milo resta a Curzola, provincia di Spalato. Al loro arrivo in Provincia di Vicenza, la famiglia viene divisa: Oscar e Giannina vengono internati a San Nazario; Nina, Bora e Marina a Sossano. Pochi giorni dopo l'internamento i genitori di Nina si rivolgono alla Questura per poter ottenere un ricongiungimento di tutta la famiglia. Passano due mesi, arrivano i nulla osta e il 4 febbraio del 1942 arriva il via libera del Questore. Nell'agosto papà Oscar tenta di coronare il sogno di avere vicino a sé anche il figlio Milo. Così il 25 marzo del 1943, il ventiquattrenne croato viene munito di foglio di via obbligatorio con l'ordine di raggiungere Vicenza, passando per Zara via mare, entro il 12 aprile. Le richieste di ricongiungimento familiare riescono ad essere sbrigate in modo più celere quando la persona da internare dichiara di potersi mantenere con i propri mezzi.


In realtà, come la maggior parte di coloro arrivati con dei beni o delle somme a garanzia della loro sussistenza, poco dopo Milo è costretto a scrivere alla Questura (18/04/1943) per chiedere di poter ricevere il sussidio statale, dato che gli è vietato dare ripetizioni come già fatto a Curzola e non ha nessuna entrata. Le indagini effettuate sul conto di Milo sembrano propendere favorevolmente per lui, ma la burocrazia si dilunga, passano due mesi e Milo ricorre nuovamente al mezzo della lettera per chiedere lumi. Il 25 giugno del 1943 giunge il nulla osta al sussidio da parte della Prefettura di Spalato, il 14 luglio quello del Comune di Sossano.


Comune di Sossano CARTA D' IDENTITÀ N. 12/084/30

Cognome KOEN Nome NINA
 Padre di Oscar Madre di Benvenisti Giannina
 Nato il 20/ 10/ 1920 a Mostar
 Stato Civile coniugata Nazionalità ex Jugoslava
 Professione casalinga Residenza Sossano
 Via Monte Croce

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. <u>1/54</u>	Colorito <u>sano</u>
Corporatura <u>snebb</u>	Fronte <u>reg.</u>
Occhi <u>castani</u>	Naso <u>reg.</u>
Bocca <u>reg.</u>	Capelli <u>castani</u>
Barba <u>P==</u>	Baffi <u>===</u>
Segni particolari <u>n.n.</u>	



Impronta del dito 

Data 9/ 9/ 1943

FIRMA DEL TITOLARE Koen Oscar
 IL POESTÀ [Signature]

Cat. 15-989

I mesi passano immersi nella quotidianità dell'internamento con un orecchio alle notizie sulla caduta di Mussolini e sull'armistizio. Ogni speranza viene però vanificata e per tutta la famiglia le tappe si susseguono: Tonezza, il treno del 30 gennaio, la deportazione. Nessuno sopravvive. Deceduti in luogo ignoto, in data ignota. Tranne una: la piccola Marina, uccisa all'arrivo ad Auschwitz a 2 anni e mezzo.

L'ebreo Leone Mina s. Oscar

in data 30 gennaio 1944 è stato prelevato dalla Polizia Tedesca.-

Vicenza 3 febbraio 1944 XXII°

L'ebreo Estimenei Piero s. Abraham

in data 30 gennaio 1944 è stato prelevato dalla Polizia Tedesca.-

Vicenza 3 febbraio 1944 XXII°